

GREPIABBR

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI DELLE EDIZIONI E DELLE OPERE DI RIFERIMENTO PER L'EPIGRAFIA GRECA
ALFABETICA

PREMESSA

1. ELABORATA DA UNA COMMISSIONE* CHE HA LAVORATO TRA LA FINE DEL 2017 E LA PRIMAVERA DEL 2020, LA PRESENTE LISTA PROPONE UN COMPROMESSO TRA QUATTRO PRINCIPI:

- cambiare il meno possibile le convenzioni in uso;
- ottenere un sistema il più coerente possibile;
- prediligere le abbreviazioni rispetto alle sigle (ad esempio *IGF* risulta poco comprensibile a un non specialista e si propone dunque *IG France*). Ovunque fosse possibile e non eccessivamente in contrasto con usi già consolidati, si è cercato di estendere l'impiego dell'abbreviazione «I. xxx» (sul modello di «P. xxx» in uso per i papiri).
- raggiungere un risultato che fosse, sempre sul modello della *Checklist* in uso presso i papirologi, il più chiaro possibile, anche per i non «epigrafisti», vale a dire per tutti **gli studiosi del mondo antico**: latinisti, studiosi di diritto romano, filologi, papirologi, giuristi, archeologi, etc.

Tuttavia si è dovuto riconoscere che, dopo quasi 200 anni di pubblicazioni scientifiche che hanno seguito tradizioni e modelli molto diversi fra loro, questi quattro principi risultano incompatibili. Si è dunque cercato di stabilire un *compromesso, proponendo alcune regole e cercando un consenso che fosse il più ampio possibile*.

Questo compromesso fra usi attuali e regole nuove ha fatto sì che la Commissione non potesse sempre adottare le abbreviazioni proposte dagli autori delle raccolte epigrafiche. Auspichiamo che essi possano accettare queste proposte di cambiamento nei loro ambiti geografici e tematici, nel momento in cui valuteranno accettabili o normali i cambiamenti introdotti in altri ambiti. In una lista che include più di 500 abbreviazioni è inevitabile che non tutto soddisfi pienamente le diverse sensibilità.

2° *CORPORA* TOPOGRAFICI, RACCOLTE A CARATTERE TEMATICO E GEOGRAFICO, CATALOGHI DI MUSEI:

La regola per i **corpora topografici** è *I. locus* (+ *auctor* se necessario).

Per differenziare le raccolte successive o complementari di una medesima città, si propone, seguendo l'uso dei papirologi, di far seguire al toponimo il nome dell'autore: *I.Cos Paton*. Si è preferito evitare, *per quanto possibile*, l'inserimento di una data nell'abbreviazione, e questo per escludere ogni eventuale confusione fra la data della raccolta e il numero identificativo del testo epigrafico, che compare immediatamente di seguito.

L'obiettivo è che, ad esempio in una lista di occorrenze di un termine, si comprenda il più rapidamente possibile e senza esitazioni, quali siano le fonti e quali le loro provenienze geografiche. Ad es. ἀπροφασίστως: Thuc. I 49, VI 72; Plb. I 55, 4; Plut. Mor. 64d; Dion Cassius XXXVIII 39, 5; IG II² 558, 12; F.Delphes III 4, 362, 16; I.Thrake Aeg. 8, 6; I.Délos 1519, 7; I.Magnesia 38, 21; I.Sestos 1, 19; I.Rhamnous 49, 20; I.Cret. IV 186, 14; P. Ryl. 66, 8; P. Oxy. 3071, 6; P. Apoll. 72, 3.

Si è evitato di abbreviare il toponimo in maniera tale che l'abbreviazione risulti oscura: quindi *I.Délos* (e non *ID*). Si è rispettata la forma del toponimo in uso nella lingua dell'edizione: dunque *I.Callatis* e *I.Kibyra*; e *I.Cos Paton* e *I.Cos Bosnakis*. Tuttavia, per non rendere l'uso troppo complesso per chi non utilizza una tastiera francese, si è rinunciato alla trascrizione delle maiuscole accentate (peraltro non obbligatoria): dunque *I.Epidamne* (e non *I.Épidamne*). Per i titoli di opere in caratteri non latini si è traslitterato o adottato il toponimo in caratteri latini, trasposto al nominativo: quindi *I.Chersonesos*, *I.Oropos*, *I.Rhamnous*.

* La Commissione, costituita con l'obiettivo di rappresentare, in maniera ampia ed efficace, il punto di vista delle grandi serie editoriali e degli strumenti epigrafici di riferimento, è composta da A. Chanotis, Th. Corsten, D. Feissel, P.-L. Gatier, Kl. Hallof, M. Hatzopoulos, S. Orlandi, R. Parker, D. Rousset et Chr. Schuler. – Traduzione italiana di A. Magnetto.

Quando un'opera presenta nel titolo il nome di due città, si sono giustapposti i due nomi separati da uno spazio: *I.Hadrianoi Hadrianeia* (e non *I.Hadrianoi-Hadrianeia*, e neppure *I.Hadrianoi/Hadrianeia*).

È sembrato preferibile che il toponimo seguisse immediatamente il prefisso *I.*; ad es. *I.Egypte prose* (e non *I.prose Egypte*). I termini che compongono l'abbreviazione iniziano con una lettera maiuscola, qualsiasi sia la lingua, tranne nel caso in cui si trovino all'interno di un complemento: *I.Syringes*; ma *I.Portes du désert*. Lo stesso per gli aggettivi che precedono il nome: *I.Dor.Inseln*.

Ad eccezione dei prefissi convenzionali *I.Chr.* e *I.Jud.*, si è evitata la latinizzazione di un titolo non in latino. Nel caso di regioni o città dove vi sia un numero di iscrizioni latine pari o superiore a quelle greche, nella prospettiva di estendere questa lista all'epigrafia latina, l'abbreviazione del titolo di un *corpus* dedicato esclusivamente o prevalentemente a iscrizioni greche inizia per *IG*: dunque *IG España Portugal*, *IG France*, *IG Napoli*.

Cataloghi di musei: si è scelta la forma normalizzata *I.Mus. Burdur*, *I.Mus. Konya*, **ad eccezione di** *I.British Mus.*

3° PUBBLICAZIONI CONTENENTI SIA UNA RACCOLTA DI ISCRIZIONI SIA UNO STUDIO DI SINTESI; ALTRI LAVORI

Si è ritenuto che le **pubblicazioni contenenti SIA uno studio storico SIA una corpus di iscrizioni su base geografica** NON POTESSERO essere abbreviate utilizzando la formula «I. ...». Conseguentemente si propone di abbreviare Helly, *Gonnoi* et NON *I.Gonnoi*.

Si distingue dunque il *corpus* di iscrizioni, sia pure diffusamente o molto diffusamente commentato, ad es. *I.Claros mémoires*, dalla monografia storica che comprende una raccolta di testi epigrafici, ad es. Nachtergaele, *Galates*. Allo stesso modo si distingue Dubois, *Dialecte arcadien* (studio grammaticale e raccolta di testi, quindi abbreviato con il nome dell'autore) da *I.dial. Sicile*, che è solo una raccolta di testi e viene dunque abbreviata senza il nome dell'autore.

Lo stesso principio è stato seguito per i *Kleine Schriften* (Holleaux, *Études*) e gli studi divenuti ormai classici (Robert, *Noms indigènes*).

Se l'abbreviazione implica due autori, si riportano entrambi i nomi separati non da «/» ma da un trattino medio (= Unicode 2011) preceduto e seguito da uno spazio: Heberdey – Kalinka. Di conseguenza, NON SI DOVRÀ confondere Heberdey – Kalinka [= due autori] con Carrez-Maratray [un solo autore, come segnala la presenza del trattino breve].

4° OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Questa lista non intende stabilire una norma fra le particolarità tipografiche tipiche di ciascuna lingua o di ciascun paese: ognuno potrà attenersi alle proprie tradizioni editoriali o nazionali e scrivere *I.Stratonikeia* o *I. Stratonikeia* o *I.Stratonikeia* o *I. Stratonikeia*. Tuttavia la Commissione scoraggia l'uso della forma *IStratonikeia* (senza punto).

Questa lista non intende neppure intervenire sulle abbreviazioni dei periodici. Ciascuno è libero di utilizzare quelle del DAI o quelle de *L'Année philologique*, o de *l'AJA*.

Questa lista, infine, non pretende di essere esaustiva e non è dunque una guida bibliografica dell'epigrafia greca alfabetica. In particolare, al suo interno non si troveranno alcuni articoli pubblicati in riviste, che, pur costituendo i *corpora* di alcune città, potranno continuare ad essere citati secondo il riferimento del periodico in questione.

In merito al luogo di edizione, abbiamo scelto di indicare una sola città, la prima menzionata nel volume, e di indicarla secondo la lingua con cui è presente nel volume stesso.

Sviluppo futuro della lista: questa lista sarà regolarmente incrementata con le abbreviazioni di nuove raccolte e opere di riferimento, seguendo i principi proposti. In futuro, gli autori di raccolte e opere, ispirandosi anche da questo punto di vista all'uso dei papirologi, potranno riportare queste abbreviazioni nei loro lavori e, all'occorrenza, consultare preliminarmente i membri della Commissione sulla scelta di un'abbreviazione che trovi un generale consenso.